COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI – ORGANIZZAZIONE DELLO STATO – REGIONI – DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO

70.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **SILVANO LABRIOLA**

INDICE

PAG.

Sostituzioni:

LABRIOLA SILVANO, *Presidente* 3

Disegno di legge (Votazione finale ed approvazione):

Disposizioni transitorie ed urgenti per il funzionamento del Ministero dell'ambiente (4175) 3

LABRIOLA SILVANO, *Presidente* 3

Proposte di legge (Seguito della discussione e approvazione):

Senatori SAPORITO ed altri: Integrazioni all'articolo 7 della legge 17 aprile 1985, n. 141, relativa alla perequazione dei trattamenti pensionistici in atto dei pubblici dipendenti *(Approvata dal Senato)* (4034);

CALAMIDA e POLLICE: Estensione ai postelegrafonici ed ai ferrovieri delle norme previste dall'articolo 7 della legge 17 aprile 1985, n. 141, relative alla riliquidazione dei trattamenti pensionistici dei pubblici dipendenti (3236);

FIORI: Integrazione all'articolo 7 della legge 17 aprile 1985, n. 141, relativa alla rivalutazione dei trattamenti pensionistici dei pubblici dipendenti (3245) 4

LABRIOLA SILVANO, *Presidente* 4, 5, 6, 7, 8

FERRARA GIOVANNI 4

GASPARI REMO, *Ministro per la funzione pubblica* 6

STRUMENDO LUCIO 6, 7

TASSI CARLO 6

VINCENZI BRUNO, *Relatore* 5, 8

Votazione segreta:

LABRIOLA SILVANO, *Presidente* 3, 9

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9.

TOMMASO ALIBRANDI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, quarto comma, del regolamento, i deputati Bosco Manfredi, Fontana, Ianniello e Sullo sono sostituiti, rispettivamente, dai deputati Piredda, Zolla, Zampieri e Stegagnini.

Votazione finale del disegno di legge: Disposizioni transitorie ed urgenti per il funzionamento del Ministero dell'ambiente (4175).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione finale del disegno di legge: « Disposizioni transitorie ed urgenti per il funzionamento del Ministero dell'ambiente ».

Approvati in precedenti sedute gli articoli del disegno di legge, dobbiamo ora dunque procedere alla sua votazione finale a scrutinio segreto.

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo del provvedimento.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge n. 4175.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	25
Votanti	18
Astenuti	7
Maggioranza	10
Voti favorevoli	17
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alibrandi, Angelini Piero, De Martino, Ferrara, Fini, Fioret, Labriola, Pazzaglia, Piredda, Soddu, Stegagnini, Sterpa, Tassi, Vecchiarelli, Vernola, Vincenzi, Zampieri, Zolla.

Si sono astenuti:

Barbera, Fantò, Ferrandi, Loda, Moschini, Soave, Strumendo.

Seguito della discussione delle proposte di legge senatori Saporito ed altri: Integrazioni all'articolo 7 della legge 17 aprile 1985, n. 141, relativa alla perequazione dei trattamenti pensionistici in atto dei pubblici dipendenti (Approvata dal Senato) (4034); Calamida e Pollice: Estensione ai postelegrafonici ed ai ferrovieri delle norme previste dall'articolo 7 della legge 17 aprile 1985, n. 141, relative alla riliquidazione dei trattamenti pensionistici dei pubblici dipendenti (3236); Fiori: Integrazione all'articolo 7 della legge 17 aprile 1985, n. 141, relativa alla rivalutazione dei trattamenti pensionistici dei postelegrafonici e dei ferrovieri (3245).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei senatori Saporito ed altri: « Integrazioni all'articolo 7 della legge 17 aprile 1985, n. 141, relativa alla perequazione dei trattamenti pensionistici in atto dei pubblici dipendenti », già approvata dal Senato nella seduta del 1° ottobre 1986; di iniziativa dei deputati Calamida e Pollice: « Estensione ai postelegrafonici ed ai ferrovieri delle norme previste dall'articolo 7 della legge 17 aprile 1985, n. 141, relative alla riliquidazione dei trattamenti pensionistici dei pubblici dipendenti »; Fiori: « Integrazione all'articolo 7 della legge 17 aprile 1985, n. 141, relativa alla rivalutazione dei trattamenti pensionistici dei postelegrafonici e dei ferrovieri ».

Ricordo ai colleghi che nella seduta del 3 dicembre fu deciso di inviare alla V Commissione bilancio, per il parere di competenza, gli emendamenti allora presentati e quelli successivamente formulati dal deputato Ferrara, che risultano del seguente tenore:

All'articolo 2, comma 1, punto a), *sostituire le cifre:* 13.000 *e* 25.000, *con quelle, rispettivamente di:* 35.000 *e* 70.000.

2. 1.

All'articolo 2, punto 2, sostituire le cifre: 22.000 *e* 43.000, *con quelle rispettivamente di:* 44.000 *e* 88.000.

2. 2.

Aggiungere al comma 2 dell'articolo 2 il seguente periodo: La differenza è compensata dal disposto della prima parte del comma 3 dell'articolo 1.

2. 3.

Comunico che la V Commissione bilancio, nella sua seduta di ieri, ha espresso parere contrario su tutti gli emendamenti alla proposta di legge n. 4034 in quanto comportano oneri non quantificati e non coperti. Poiché la motivazione contenuta in tale parere non risulta affatto convincente, ritengo che si debba chiedere un riesame del parere stesso affinché la Commissione bilancio possa procedere ad un accertamento in ordine all'effettiva copertura delle proposte formulate, anche sulla base dei chiarimenti che il Governo si è dichiarato disponibile a fornire.

GIOVANNI FERRARA. Concordo pienamente con la sua proposta, signor presidente. Credo inoltre che si debba tenere conto di un dato che mi pare univoco e non contestabile. Risulta, infatti, da una nota ufficiale del servizio del personale dell'ente ferrovie dello Stato che, qualora non si provvedesse a dare una esplicita definizione delle categorie che verrebbero ad essere (o che dovranno essere, a mio parere) considerate dal primo comma dell'articolo 1 del progetto di legge, sarebbe assai difficile individuare quali siano esattamente gli *ex* dipendenti ferroviari destinatari del beneficio della riliquidazione della pensione. Addirittura il servizio del personale delle ferrovie sottolinea che nell'espressione « inquadrato nei livelli retributivi ed avente titolo al riconoscimento dell'intera anzianità », adoperata nel ricordato primo comma, viene a configurarsi una condizione che non trova riscontro per il personale ferroviario, dal

momento che nessuna norma, tra quelle già emanate, ha previsto espressamente il titolo dello stesso personale ad ottenere in prosieguo di tempo « il riconoscimento dell'intera anzianità pregressa ».

Aggiunge la nota del servizio del personale delle ferrovie che « la possibilità da parte dell'ente ferrovie dello Stato di comprendere fra i destinatari del progetto anche il personale cessato dal servizio nei periodi dal 2 luglio 1977 al 30 settembre 1978 e dal 1° ottobre 1978 al 30 giugno 1979 resta subordinata innanzitutto ad un aumento dello stanziamento dei fondi per la copertura della spesa in misura tale da permettere che la riliquidazione delle pensioni venga attuata nei confronti di trentamila *ex* dipendenti » e non soltanto dei 12 mila che sarebbero i beneficiari della disposizione qualora non si provvedesse ad inserire nel testo di legge le disposizioni contenute nelle proposte emendative che ho presentato.

BRUNO VINCENZI, *Relatore.* Signor presidente, sono anch'io pienamente d'accordo con la sua proposta di richiesta di riesame del parere espresso dalla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane dunque stabilito di richiedere alla V Commissione bilancio il riesame del parere contrario da essa espresso sugli emendamenti alla proposta di legge Saporito ed altri n. 4034.

(Così rimane stabilito).

Sospendo pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,15, è ripresa alle 16,40.

PRESIDENTE. Comunico che la V Commissione bilancio non ha ancora espresso il richiesto nuovo parere sugli emendamenti alla proposta di legge n. 4034. L'alternativa che si pone alla Commissione, pertanto, è di rinviare il seguito della discussione alla ripresa dell'attività parlamentare nel mese di gennaio, oppure approvare il provvedimento nel testo del Senato senza alcuna modifica.

BRUNO VINCENZI, *Relatore.* Signor presidente, ho partecipato alla seduta di questa mattina della V Commissione bilancio in sede consultiva. La discussione sulla richiesta di riesame di parere avanzata dalla nostra Commissione è durata un'ora e un quarto. Ho avuto modo di segnalare ai colleghi di quella Commissione che gli emendamenti sono diversi l'uno dall'altro e si riferiscono a situazioni concrete. L'interpretazione autentica dell'articolo 7 della legge n. 141 del 1985 data dal collega Ravaglia, sottosegretario di Stato per il tesoro, è in contrasto con quella data dal dipartimento della funzione pubblica in relazione ad una particolare categoria (quella degli insegnanti). Ho osservato che quando si tratta di interpretazione autentica non dovrebbero esistere problemi di copertura e comunque, se approvassimo la legge nel testo pervenutoci dal Senato, i ferrovieri in pensione non otterrebbero i miglioramenti desiderati. Il sottosegretario Ravaglia si è limitato a dire che quanto affermato dal rappresentante del tesoro in Senato continua ad essere valido.

Per quanto riguarda l'emendamento concernente i pensionati già dipendenti degli enti locali, ho segnalato che l'articolo 4 della legge n. 141 prevede che i miglioramenti perequativi siano a carico delle casse pensioni facenti parte degli Istituti di previdenza. È evidente, quindi, che anche l'eventuale ulteriore 50 per cento in più di cui all'emendamento 2. 01 è a carico delle stesse casse.

In conclusione, il Governo è stato impegnato, anche su richiesta di molti membri della Commissione bilancio, a fornire chiarimenti sui diversi problemi emersi. Pertanto, la decisione finale della V Commissione sulla nostra richiesta di riesame è stata quella di riprendere l'esame della questione dopo i chiarimenti che il Governo fornirà, probabilmente verso la metà di gennaio.

Propenderei dunque per il rinvio del seguito della discussione del provvedimento alla ripresa dei lavori parlamentari, in modo da attendere il nuovo parere della Commissione bilancio, anche se si tratta solo di una mia opinione.

PRESIDENTE. Il parere del relatore è comunque importante.

LUCIO STRUMENDO. Signor presidente, mi pare che ci troviamo un po' in difficoltà in ordine alla decisione sul modo in cui procedere. Condivido la posizione che il relatore Vincenzi ha sostenuto dinanzi alla V Commissione. Degli emendamenti sui quali attendevamo il parere della V Commissione, infatti, uno fa riferimento ad un'interpretazione autentica della legge n. 141; uno tratta della risoluzione del rapporto intercorrente fra i fondi di cui dispone la cassa pensioni dei dipendenti degli enti locali e quelli del bilancio dello Stato; un altro riguarda un conflitto fra la natura dell'ente ferrovie dello Stato, ed il suo ambito di competenza, ed il bilancio dello Stato medesimo. Non mi pare che in ordine a questi tre quesiti si richiedano approfondimenti o verifiche di natura particolare. La mia impressione, signor presidente, è che, anche avendo presenti le considerazioni emerse in seguito all'audizione dei rapresentanti sindacali ascoltati la settimana scorsa, il pericolo è che, rimandando la discussione del provvedimento alla ripresa dei lavori parlamentari alla metà di gennaio, ci poniamo in una situazione di tensioni tali da condurci a non raggiungere un obiettivo che tutti avevamo ben presente fin dal giorno successivo all'approvazione della legge n. 141. Mi riferisco alla necessità di riparare ad un errore commesso o per dimenticanza – come è stato detto – o per una deliberata volontà nei confronti dei ferrovieri, dei postelegrafonici, dei dipendenti dell'ANAS esclusi dall'ambito di applicazione della legge n. 141.

Neanche io, signor presidente, vorrei esprimere un'opinione categorica, ma inviterei i colleghi a considerare attentamente se non sia preferibile approvare nella seduta odierna il testo pervenutoci dal Senato, salve comunque due considerazioni: la prima riguarda un impegno che attendiamo dal Governo, presente in questa sede attraverso il ministro Gaspari, in ordine all'interpretazione autentica di cui all'articolo aggiuntivo Vincenzi 1. 01 (e mi pare che su questo argomento non vi siano problemi); la seconda riguarda un impegno della Commissione ad esaminare al più presto un provvedimento relativo alla perequazione delle pensioni degli *ex* dipendenti degli enti locali, nella misura in cui i relativi oneri siano effettivamente a carico della cassa di previdenza degli enti locali.

CARLO TASSI. Ritengo che la Commissione possa e debba compiere lo sforzo di approvare il progetto di legge nel testo trasmesso dal Senato. Credo che, trattandosi in sostanza di una legge di interpretazione, non vi sia bisogno di copertura, tanto è vero che l'efficacia della legge sarà *ex tunc* e non *ex nunc*, come avverrebbe per una legge non interpretativa.

Un altro motivo che dovrebbe indurci ad approvare la legge nel suo attuale testo è costituito dalle « nuvole » che si addensano, dal punto di vista politico, sul 1987 (mi riferisco alla possibile caduta del « testimone » della « staffetta » di cui tanto si parla).

Insisto dunque per l'approvazione della proposta di legge nel testo approvato dal Senato.

REMO GASPARI, *Ministro della funzione pubblica.* Onorevoli colleghi, credo non sussistano dubbi su quale sia l'obiettivo primario del progetto di legge in discussione. Quando fu approvata, molto affrettatamente, la legge n. 141, ed in particolare il suo articolo 7, si era già consapevoli dell'omissione contenuta nella legge stessa. Non è che non si sapessero i termini della questione, o che si fosse incorsi in errore: si sapeva benissimo. Però, per ragioni di ordine temporale, fummo costretti ad approvare la legge lasciando fuori dal suo ambito alcune

categorie che avevano titolo e diritto ad esservi incluse. Mi pare che questo sia un dato certo. Dobbiamo dire che, purtroppo, il tempo è trascorso in misura maggiore di quanto si potesse inizialmente ipotizzare: occorre dunque al più presto porre rimedio al danno subìto dalle categorie in questione, e l'obiettivo primario della proposta di legge al nostro esame è questo e soltanto questo.

Vi è poi una questione secondaria che ha comunque una sua rilevanza. Mi riferisco ad una circolare del Ministero del tesoro che ha dato un'interpretazione restrittiva dell'articolo 7 della legge n. 141. Bene ha detto il relatore Vincenzi che non il ministro della funzione pubblica, ma il dipartimento della funzione pubblica, nei suoi servizi di analisi giuridica dei provvedimenti, dissente dalla circolare di quel Ministero. Noi riteniamo, infatti, che essa dia un'interpretazione che non risponde alla volontà del legislatore, ai propositi espressi nella legge. Tanto è vero che vi è stata più di una iniziativa legislativa di origine parlamentare per ristabilire la situazione venutasi a creare a seguito della circolare in questione.

Sono anche convinto che l'interpretazione fornita in una sede autorevole come quella della I Commissione di questo ramo del Parlamento porterà il Ministero del tesoro a cambiare opinione.

Per quanto riguarda gli *ex* dipendenti degli enti locali, credo che non sia possibile sostenere che l'estensione della perequazione delle pensioni anche a loro non comporti onere: l'onere esiste, e la richiesta avanzata indubbiamente allargherebbe la portata dell'articolo 4 della legge n. 141. È quindi giusta la preoccupazione che, nel caso di rinvio del seguito della discussione a gennaio, ci troveremo di fronte ad altre difficoltà.

Perciò, se la Commissione decidesse di approvare il provvedimento nel testo trasmesso dal Senato, il Governo non potrebbe esprimere il suo favore. Dico questo anche perché alle altre questioni, meritevoli di risoluzione si potrà rimediare in futuro con provvedimenti separati. Credo che questa sia la via migliore da seguire per tutelare coloro che più direttamente e palesemente furono danneggiati dall'errore contenuto nella legge n. 141.

PRESIDENTE. Da quanto detto dal ministro per la funzione pubblica risulta dunque che il Governo non è in condizione, in questo momento, di fornire risposte soddisfacenti alle domande del collega Strumendo: il ministro Gaspari ha comunque separato le sue valutazioni da quelle del Ministero del tesoro.

A questo punto, onorevoli colleghi, propongo di approvare il provvedimento di legge nel testo trasmessoci dal Senato: e non tanto per le preoccupazioni espresse dall'onorevole Tassi, quanto perché una tale decisione rappresenta la corretta lettura della posizione assunta dai rappresentanti sindacali, in occasione dell'audizione svolta recentemente. Questi, infatti, sono stati unanimi nell'esprimere una preferenza per l'approvazione di certi emendamenti, ma hanno segnalato anche l'opportunità di procedere comunque all'approvazione del testo del Senato, in caso di mancato accoglimento delle modifiche proposte.

Ritengo, per altro, che la Commissione potrebbe prevedere – alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le festività natalizie – un'audizione del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, in modo da chiarire la posizione ufficiale del Governo sull'interpretazione dell'articolo 7 della legge n. 141 del 1985. Se poi tale audizione dovesse lasciare irrisolti i problemi che abbiamo evidenziato, la Commissione potrebbe concordemente presentare una proposta di legge – primo firmatario il relatore Vincenzi – per disciplinare la materia in modo soddisfacente.

LUCIO STRUMENDO. Almeno per quanto riguarda l'interpretazione autentica dell'articolo 7 della legge n. 141 del 1985, esiste già la proposta di legge n. 3681 di iniziativa dei deputati Piro ed altri, che può costituire un'occasione per discutere il problema.

PRESIDENTE. Ritengo preferibile che l'argomento sia affrontato con un'iniziativa legislativa comune di tutta la Commissione.

BRUNO VINCENZI, *Relatore*. Sono d'accordo con quanto detto dal presidente, ma desidero fare un chiarimento. Questa proposta di legge è stata approvata in fretta anche al Senato, e anche in quella sede i problemi dei pensionati già dipendenti degli enti locali non hanno potuto trovare soluzione, così come sta avvenendo alla Camera. Già presso la Commissione bilancio ho detto che spetta al Parlamento dirimere il contrasto interpretativo tra il Ministero del tesoro ed il dipartimento per la funzione pubblica: non c'è altra strada da seguire, tanto più che i primi ad essere danneggiati sono, naturalmente, i pensionati.

La proposta di legge Piro ed altri, già da noi approvata in sede referente e fatta oggetto di richiesta per l'esame in sede legislativa, è al parere della V Commissione bilancio, ed il sottosegretario Ravaglia ha chiesto un rinvio per esprimere le sue valutazioni.

Ritengo, pertanto, che possiamo procedere subito all'approvazione della proposta di legge trasmessaci dal Senato, con l'intesa di risolvere al più presto le questioni rimaste ancora in sospeso.

PRESIDENTE. Sulla base degli orientamenti emersi nel corso del dibattito, nel prossimo mese di gennaio verrà fissata un'audizione del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri allo scopo di chiarire i problemi sottolineati; qualora quest'incontro non dovesse rivelarsi risolutivo, presenteremo un'apposita iniziativa legislativa nel senso che ho prima indicato, facendo in modo che il suo *iter* sia il più rapido possibile.

Propongo ora di passare alla discussione degli articoli della proposta di legge n. 4034 – da assumere come testo-base – rinunciando agli emendamenti presentati, posto che sui medesimi – poiché non è stato espresso il richiesto, nuovo parere – resta fermo il parere contrario già espresso dalla V Commissione bilancio.

(Così rimane stabilito).

Passiamo quindi all'esame degli articoli della proposta di legge n. 4034, che porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura, nel testo trasmesso dal Senato:

ART. 1.

1. Le disposizioni di cui all'articolo 7 della legge 17 aprile 1985, n. 141, si estendono a tutto il personale civile e militare dello Stato, compreso quello delle aziende autonome, inquadrato nei livelli retributivi ed avente titolo al riconoscimento dell'intera anzianità pregressa.

2. I trattamenti di quiescenza del personale di cui al precedente comma 1 sono riliquidati, con decorrenza 1° gennaio 1986, e secondo le norme contenute nel decreto-legge 28 maggio 1981, n. 255, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 1981, n. 391, nel decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 1981, n. 432, nella legge 1° luglio 1986, n. 426, nel decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1982, n. 23, e nel decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 149.

3. I benefici previsti dal presente articolo assorbono gli aumenti conseguiti in precedenza sulla voce pensione e sono attribuiti in ragione del 50 per cento a decorrere dal 1° gennaio 1986 ed interamente dal 1° gennaio 1987.

(È approvato).

ART. 2.

1. Le spese conseguenti alla rideterminazione delle pensioni di cui al precedente articolo 1 sono iscritte nei bilanci:

a) dell'Ente autonomo ferrovie dello Stato, in ragione di lire 13.000 milioni

nell'anno 1986 e lire 25.000 milioni in ciascuno degli anni 1987 e successivi;

b) dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, in ragione di lire 6.800 milioni nell'anno 1986 e lire 13.600 milioni in ciascuno degli anni 1987 e successivi;

c) dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, in ragione di lire 500 milioni nell'anno 1986 e lire 1.000 milioni in ciascuno degli anni 1987 e successivi;

d) dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, in ragione di lire 1.700 milioni nell'anno 1986 e lire 3.400 milioni in ciascuno degli anni 1987 e successivi.

2. Agli oneri di cui al precedente comma 1, valutati in complessive lire 22.000 milioni per l'anno 1986 ed in lire 43.000 milioni per l'anno 1987 e successivi, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1986-1988, al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1986, all'uopo utilizzando l'accantonamento: « Estensione dei benefici di cui all'articolo 4 della legge n. 426/1982 al personale delle ferrovie dello Stato e dell'Amministrazione postale cessato dal servizio dopo il 30 giugno 1979 e fino al 31 dicembre 1980 ».

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatori SAPORITO ed altri: « Integrazioni all'articolo 7 della legge 17 aprile 1985, n. 141, relativa alla perequazione dei trattamenti pensionistici in atto dei pubblici dipendenti » *(Approvata dal Senato)* (4034).

Presenti e votanti 25
Maggioranza 13

Voti favorevoli 25
Voti contrari 0

(La Commissione approva).

Risultano pertanto assorbite le proposte di legge n. 3236 e n. 3245.

Hanno preso parte alla votazione:

Alibrandi, Angelini Piero, Barbera, Battaglia, Calvanese, D'Ambrosio, De Martino, Fantò, Ferrandi, Fini, Galloni, Gitti, Labriola, Lega, Loda, Mattarella, Moschini, Pazzaglia, Soave, Soddu, Strumendo, Tassi, Vecchiarelli, Vincenzi, Zangheri.

La seduta termina alle 17,5.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO